

SCRIVERE CON GIOIA

Concorso letterario per gli studenti delle scuole sec. di primo grado valdostane

Nell'ambito del progetto *"Famille à la montagne entre nature et culture"* (finanziato dal Programma Interreg V-A Italia/Francia 2014-2020, progetto n. 1501: <http://www.comune.morgex.ao.it/index.php/240-art-famille-mont-17>), questa Fondazione "Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno Onlus", presso la quale è stato depositato nell'estate 2015 l'archivio dell'Associazione "Scrivere con gioia", promuove un **concorso letterario rivolto agli studenti di tutte le scuole secondarie di primo grado delle istituzioni scolastiche valdostane.**

L'iniziativa, con la quale si intende perpetuare il ricordo della prof.ssa Alberta Sarti, ha il duplice obiettivo di valorizzare le attività di scrittura creativa che molti insegnanti realizzano nelle loro classi e nel contempo affiancare i docenti nel compito di promuovere la lettura presso i loro studenti e arricchirne il bagaglio lessicale.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1. Possono partecipare, con testi personali o lavori di gruppo di max 8.000 caratteri (spazi inclusi), gli studenti di tutte le scuole secondarie di primo grado delle istituzioni scolastiche valdostane. È possibile partecipare con un elaborato personale e/o un elaborato collettivo.
2. Gli elaborati (testo libero, racconto, poesia, racconto illustrato) devono essere **di tipo umoristico**: devono, quindi, suscitare nel lettore il sorriso e/o il riso attraverso le tecniche conosciute dell'esposizione ironica ed umoristica.
3. I testi dovranno essere redatti **a partire da una delle sei mappe allegata** al presente Regolamento e tratte, per gentile concessione della casa editrice Treccani, dal *THESAURUS – Dizionario analogico della lingua italiana* (2014)*. Le mappe, selezionate per la presente edizione dal prof. Giuseppe

* Il *Dizionario analogico* o *Thesaurus* è un dizionario non convenzionale che, data una qualunque parola, anziché informare il lettore sul suo significato (o sui suoi significati, se sono più d'uno), gli presenta tutte le parole che hanno una qualche relazione con la voce che sta consultando, specificando il senso di questa relazione: da una sola, singola parola si dipana pertanto una rete semantica che ne coinvolge centinaia.

Nel *Thesaurus* Treccani i lemmi, anziché in voci, sono organizzati in mappe; dunque, oltre che leggersi, si vedono e possono così essere acquisiti intuitivamente, diventando un preziosissimo supporto per l'arricchimento lessicale degli studenti anche in una prospettiva di ludodidattica. Ciascuna mappa si articola in caselle composte da insiemi di parole che indicano di volta in volta persone, cose, azioni, luoghi, parti, termini di significato più ampio, termini di significato meno ampio, sinonimi e contrari della parola che si presenta come il cardine intorno al quale ruotano tutte le altre. Nella parte inferiore della pagina si trovano inoltre la presentazione (redatta in uno stile semplice e chiaro) della "parola-cardine" e dei suoi significati più ricorrenti nella lingua di oggi;

Patota (ordinario di Storia della Lingua italiana presso l'Università degli Studi di Siena, Accademico della Crusca, direttore scientifico del *Thesaurus* Treccani), definiscono, associandole anche a molteplici campi semantici, le seguenti parole:

IMBROGLIO – LIBRO – MISTERO – REGALO – SCHERZO – VACANZA

Una volta scelta la parola su cui lavorare, gli studenti dovranno redigere un elaborato che sviluppi una o più suggestioni lessicali presenti nella mappa. La giuria apprezzerà particolarmente gli elaborati nei quali gli autori sapranno usare, in maniera pertinente, il maggior numero di sinonimi, espressioni e modi di dire, parole vicine e in generale i lemmi presenti nelle suddette mappe e afferenti alla parola scelta.

4. I testi potranno essere redatti in lingua italiana, francese, inglese, francoprovenzale; nello stesso elaborato potranno essere usate più lingue. Nel caso in cui i testi siano redatti in lingua diversa dall'italiano, sarà cura degli studenti adattare, con l'aiuto dei loro docenti, la mappa scelta al contesto linguistico di riferimento mantenendone il più possibile la ricchezza e la varietà.
5. Gli elaborati potranno essere testi di fantasia o prendere spunto da fatti reali rielaborati in modo originale o creativo. Non dovranno tuttavia contenere, pena l'esclusione, riferimenti espliciti che consentano l'identificazione di persone/istituzioni reali (quali, ad esempio, cognomi e nomi di insegnanti o allievi o la denominazione di istituzioni scolastiche esistenti).
6. Gli elaborati non dovranno altresì contenere, pena l'esclusione, riferimenti che ne compromettano l'anonimato.
7. Ogni singolo elaborato dovrà pervenire, in forma anonima e in busta chiusa, all'interno di una seconda busta sigillata sulla quale andranno riportati in maniera leggibile:
 - a) Cognome e nome dell'autore/degli autori dell'elaborato;
 - b) Indicazione della classe e dell'istituzione scolastica di appartenenza.

8. I lavori dovranno essere indirizzati a:

Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno Onlus – Place de l'Archet, 6 – 11017 Morgex (AO)

e **dovranno PERVENIRE ENTRO E NON OLTRE SABATO 5 MAGGIO 2018**, pena la loro esclusione dal concorso.

9. La valutazione degli elaborati pervenuti nei termini previsti all' art. 8 del presente regolamento spetterà a un'apposita giuria, composta da personale della Fondazione Sapegno, da docenti di materie letterarie e, nel caso in cui ci siano testi redatti in lingua diversa dall'italiano, docenti/esperti delle lingue scelte. La giuria procederà all'individuazione di tre premiati,

un riquadro con parole, espressioni, modi di dire ed eventualmente proverbi in cui essa è presente; e infine una citazione d'autore in cui compare la "parola-cardine".

- segnalando eventualmente altri testi meritevoli, e valuterà inoltre un'eventuale diffusione esterna dei testi attraverso una pubblicazione in forma cartacea e/o digitale volta a valorizzare l'iniziativa e il lavoro degli studenti. A tal fine, la Fondazione potrà richiedere ai docenti di trasmettere gli elaborati anche in formato digitale.
10. Ai primi tre classificati saranno assegnati premi consistenti in libri appartenenti ai capolavori della letteratura per ragazzi.
 11. Alla consegna dei premi, prevista alla fine di maggio, saranno invitati tutti gli studenti che parteciperanno al concorso. In quell'occasione verranno letti i testi vincitori e organizzate attività ludiche di valorizzazione della lettura e della scrittura.
 12. I docenti interessati all'iniziativa sono invitati a trasmettere via mail (all'indirizzo: *segreteria@sapegno.it*) o via fax (al numero: 0165.369122) **una pre-adesione al concorso** attraverso il modulo allegato **entro e non oltre MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2018**.

**Per maggiori informazioni e per accedere ai materiali
messi a disposizione dei docenti valdostani da parte del prof. Patota:**

Centro di studi storico-letterari Natalino Sapegno Onlus
Place de l'Archet, 6 – 11017 Morgex (AO)
Tel.: 0165.235979
direzione@sapegno.it

Centro di studi storico-letterari
Natalino Sapegno Onlus
Place de l'Archet, 6
11017 Morgex (AO)
segreteria@sapegno.it
fax: 0165.369122

Data: _____

(il modulo va trasmesso entro e non oltre il 28/02/2018)

Oggetto: PRE-ADESIONE AL CONCORSO "SCRIVERE CON GIOIA" – edizione a.s. 2017/2018

Il/La sottoscritto/a _____, docente presso
l'Istituzione scolastica _____

intende iscrivere la propria classe _____ (numero complessivo di studenti: _____) all'edizione
2017/2018 del concorso letterario "Scrivere con gioia".

e si impegna pertanto a far PERVENIRE, secondo il Regolamento del concorso stesso, alla
Fondazione Sapegno gli elaborati prodotti individualmente/in gruppo dai propri studenti entro e
non oltre sabato 5 maggio 2018.

Segnala inoltre che i testi verranno redatti nella/e seguente/i lingua/e: _____

Firma

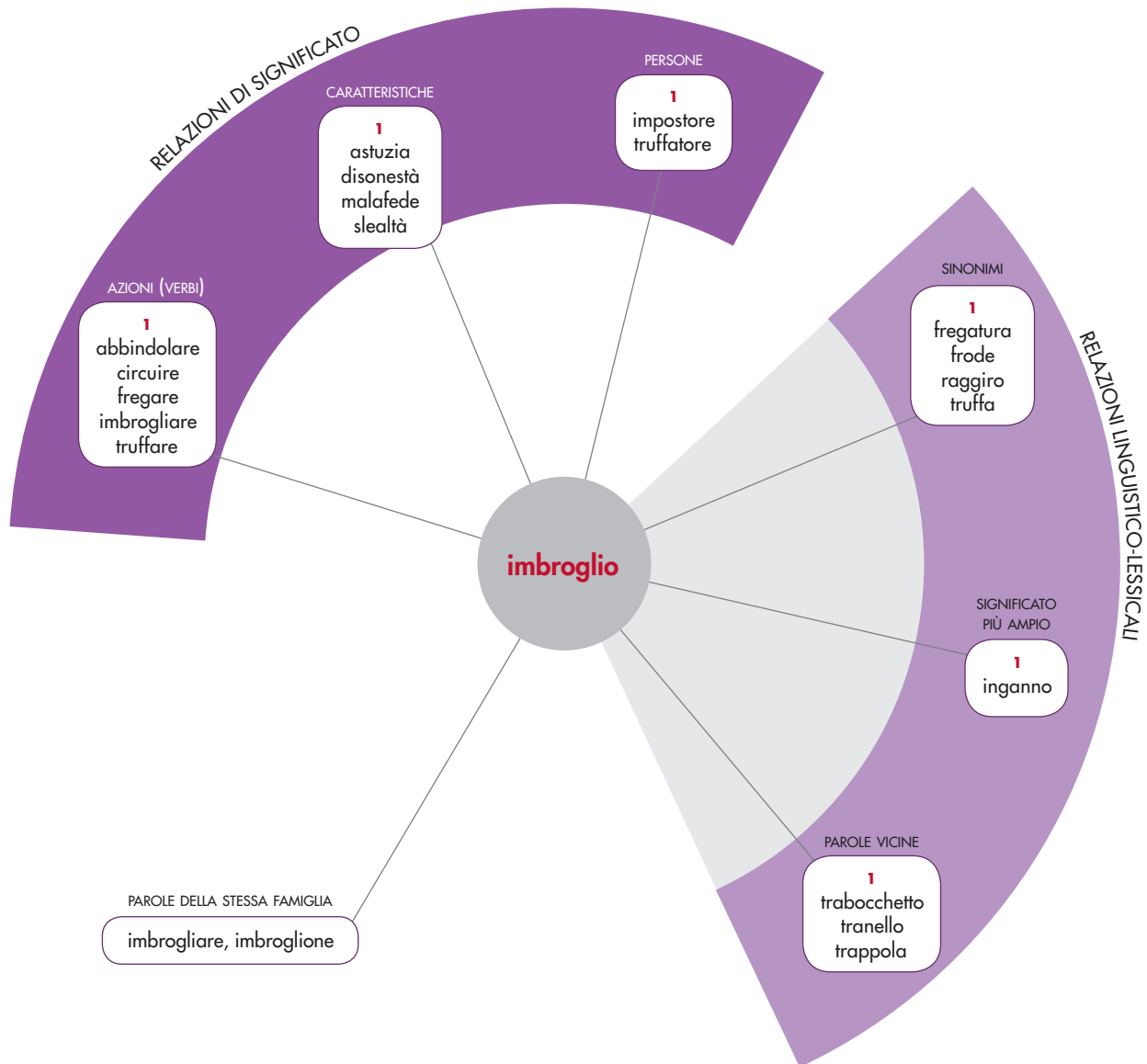
.....

Recapiti del docente:

Telefono: ; e-mail:

*Autorizzo la Fondazione "Centro di Studi storico-letterari Natalino Sapegno - Onlus" di Morgex (AO) a inserire i miei
recapiti nel proprio database (responsabile del trattamento riservato dei dati sarà la Segreteria della Fondazione, la
quale avrà cura di non divulgarli)*

Firma



1. MAPPA Nel suo significato più comune, l'**IMBROGLIO** è un inganno, una truffa (*la sua proposta nascondeva un i.; siamo caduti nell'i.*); **2.** in altri casi, l'imbroglio è l'azione di chi, con mezzi poco leali, cerca di ostacolare o di agevolare la riuscita di un'impresa o di modificare in qualche modo la situazione a proprio vantaggio (*hanno fatto degli imbrogli per ottenere la concessione dell'appalto*). **3.** Più in generale, è una faccenda confusa, una situazione poco chiara (*cacciarsi, entrare in un i.; discutiamo con calma e non facciamo imbrogli*), **4.** oppure può essere anche un intoppo, una difficoltà, specialmente se giunge imprevista (*ci sono degli imbrogli che rallentano la conclusione delle trattative*).

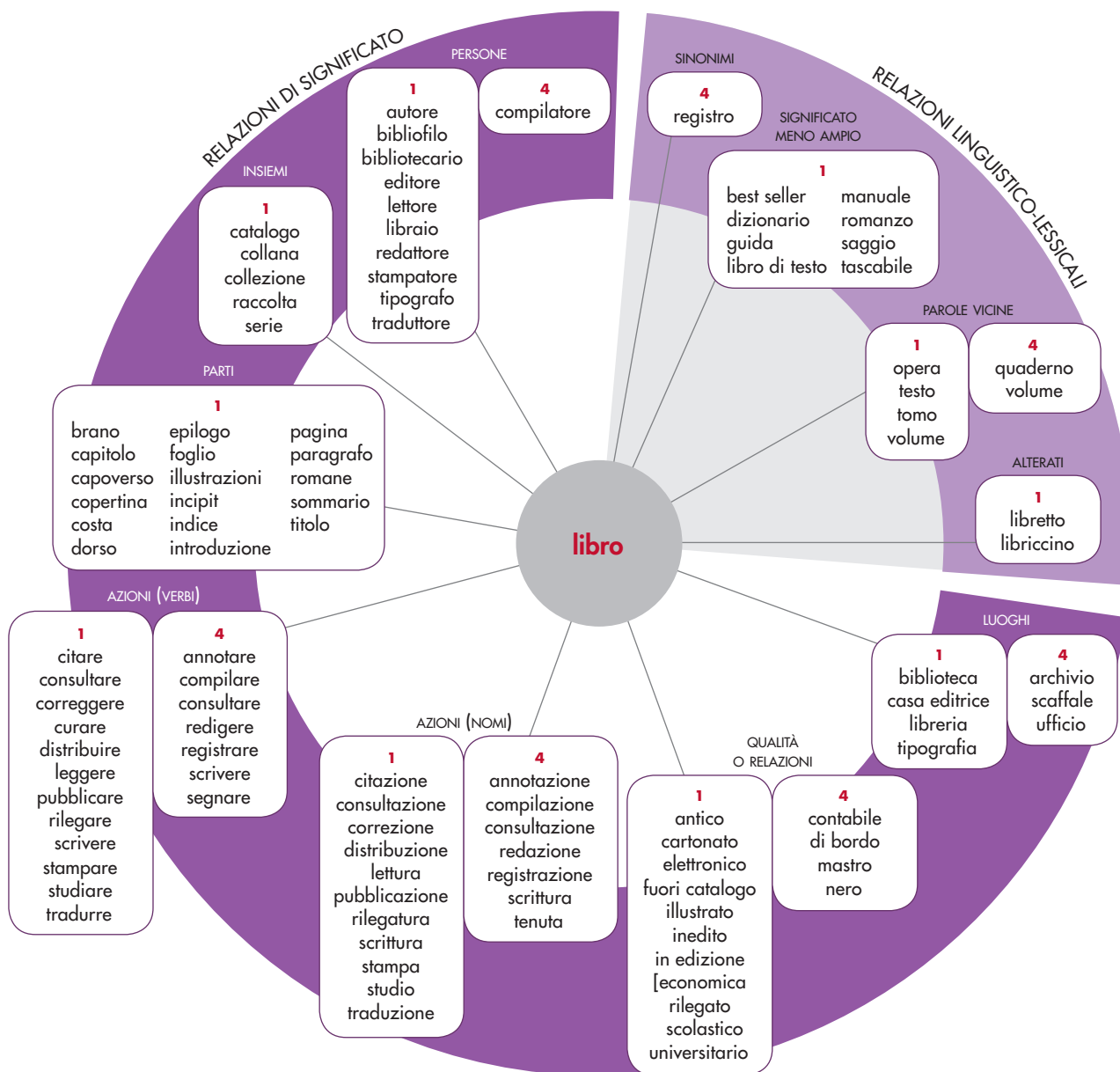
parole, espressioni e modi di dire

liberarsi da un imbroglio • cacciarsi, finire in un imbroglio

5. Con significato più concreto, infine, un imbroglio può anche essere un groviglio, un intrico (*un i. di fili*).

• *Qui noi dovevamo sorridere compiaciuti. Tuttavia c'era poco da compiacersi. Sentivo già allora che quel suo mescolare con rabbia, con compiacimento Dio, la morte, il sesso nascondeva un imbroglio difficile da sbrogliare anche per lui. Perciò taceva di fronte al voto che mia madre aveva fatto a san Ciro.*

Domenico Starnone, *Via Gemito*



1. MAPPA La parola **LIBRO** indica un oggetto fatto di un insieme di fogli contenenti parole e/o immagini, stampati nel caso del libro a stampa, scritti a mano nel caso del libro manoscritto, digitalizzati nel caso del libro elettronico (o e-book), tenuti insieme secondo un dato ordine e racchiusi in una copertina (*scrivere, leggere, comprare, pubblicare un l.*); **2.** il termine indica anche ciò che è scritto o riprodotto in immagini in questo oggetto (*un l. di poesie, di geografia, giallo, religioso; la Bibbia è il l. sacro degli Ebrei e dei Cristiani, il Corano è il l. sacro dei Musulmani*). **3.** Inoltre, la parola può indicare ciascuna delle parti in cui è divisa un'opera letteraria (*l'Iliade è divisa in ventiquattro*

parole, espressioni e modi di dire

essere un libro aperto • libro nero • parlare come un libro stampato • mettere a libro una partita • tenere i libri contabili • piegare a libro • indice dei libri proibiti • libro bianco • libro nero • libro cassa • libro giornale • libro paga • libro d'ore • libro sacro

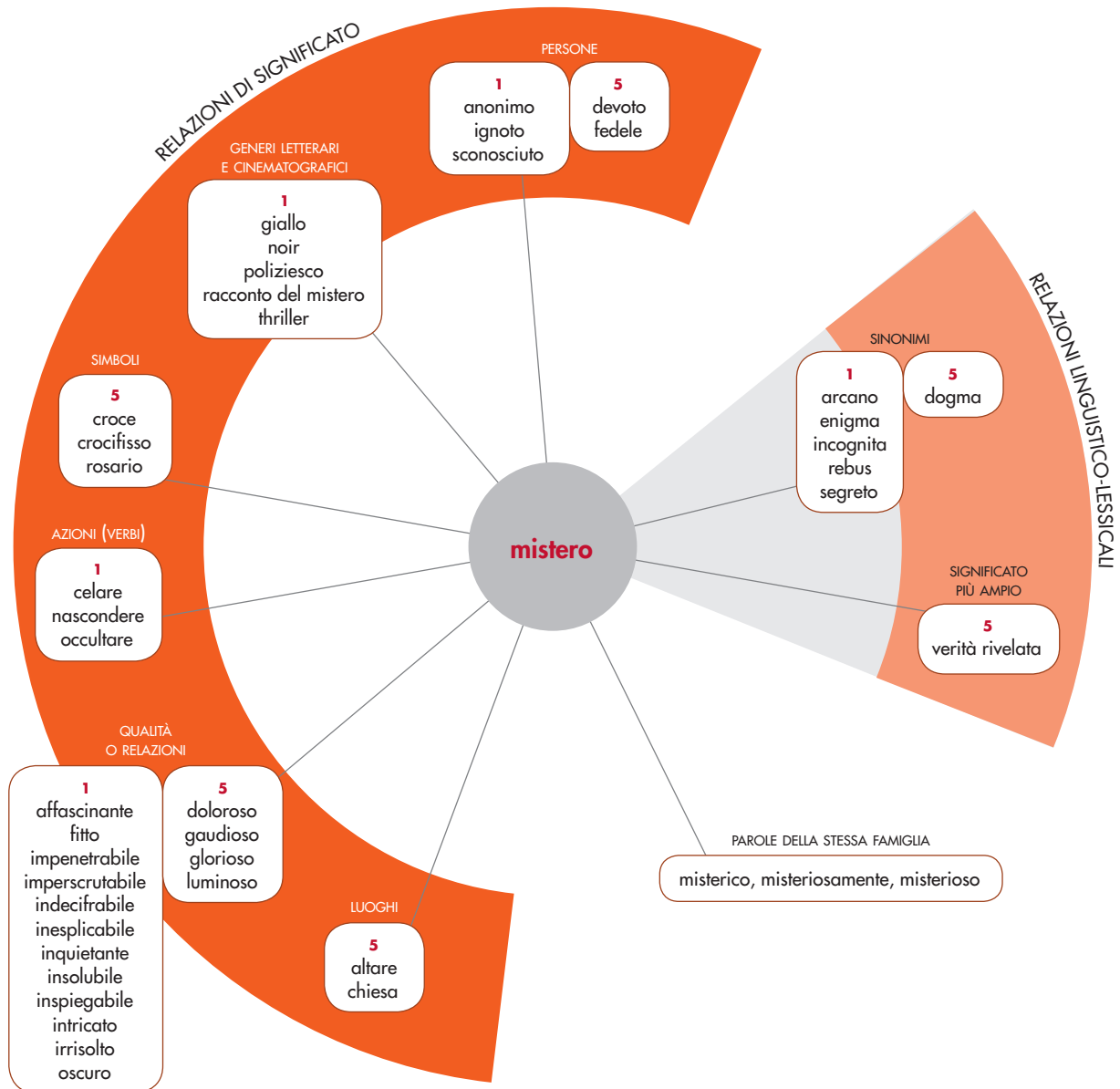
libri, l'Eneide è composta da dodici libri). **4. MAPPA** Con lo stesso termine si indica anche il registro in cui uffici pubblici, ditte, associazioni e istituzioni religiose annotano, generalmente in ordine cronologico, dati che possono riguardare la loro struttura, i loro conti, le loro attività (*il l. dei*

soci; il l. dei battesimi; i libri contabili).

5. La parola indica anche la parte del tronco dell'albero vicina alla corteccia, che nella sua forma latina *liber* è all'origine del termine nel significato che gli è normalmente attribuito: in tempi antichissimi, infatti, prima dell'introduzione del papiro e della carta, questa sottile membrana fra la corteccia e il legno dell'albero chiamata libro era usata come materiale per scrivere; dal materiale, la parola è poi passata a indicare l'oggetto fatto di quel materiale.

• *Un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire.*

Italo Calvino,
Perché leggere i classici



1. MAPPA Nel suo significato più ampio, un **MISTERO** è una cosa o un fatto oscuro, o perché inspiegabile o perché tenuto segreto (*le cause di questa malattia sono tuttora un m.; l'origine della sua fortuna rimane un m. per tutti; come abbia fatto a evadere non è un m. per nessuno*), **2.** talvolta con una connotazione positiva per il fascino che esercita (*i misteri della natura; i misteri della vita, dell'animo umano*). **3.** La parola può riferirsi anche a una persona che costituisce

per gli altri un enigma, per il suo carattere o comportamento oppure perché nasconde volutamente i suoi pensieri e le sue intenzioni (*quella donna è un m. per me*); **4.** oppure può riferirsi a un modo di agire con segretezza (*aveva un'aria di m.; che cosa sono tutti questi misteri?; per quale motivo fanno m. del loro amore?*).

5. MAPPA Nella teologia cattolica, un mistero è una verità soprannaturale che l'uomo non può comprendere attraverso la ragione e a cui deve credere solo grazie alla propria fede (si parla, perciò, di *mistero della fede*).

6. Quando è usato al plurale, il termine può indicare la celebrazione di riti di iniziazione, in particolare di culti segreti (*misteri eleusini, misteri*

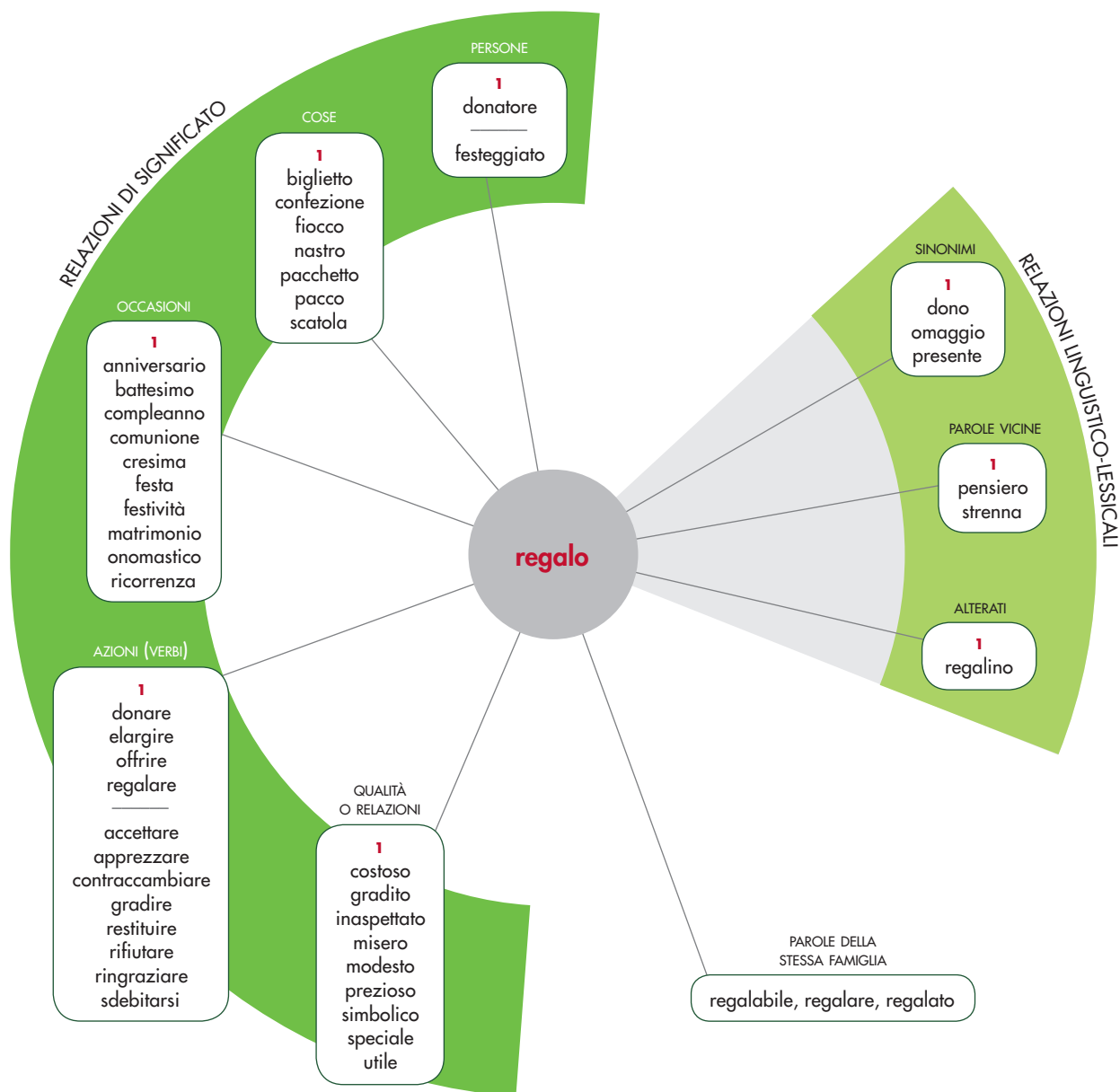
dionisiaci, orfici), e per estensione i culti stessi. **7.** Nel linguaggio della letteratura e del teatro, infine, si chiama mistero un'opera di genere drammatico tipica del medioevo, di argomento religioso, rappresentata in occasione di festività sacre.

- *Tanto dolore, tanta fatica per far venire al mondo qualcosa che le pareva ogni volta un mistero, un intreccio di storie, un destino nascosto. Carne che avrebbe riso, sofferto, dormito, mangiato.*

Ugo Riccarelli, *Il dolore perfetto*

parole, espressioni e modi di dire

aria di mistero • chiave del mistero • fare mistero di • mistero della fede



1. MAPPA Un **REGALO** è sia l'azione di dare o ricevere un regalo sia, in un uso molto più frequente, ciò che viene regalato (*dare, ricevere qualcosa in r.; portare, fare un r.; per il suo onomastico il padre gli ha dato come r. duecento euro; che r. hai avuto per il tuo compleanno?; abbiamo ricevuto il vostro r. e l'abbiamo gradito molto; è un funzionario onesto, non accetta regali da nessuno; rifiutare, rimandare indietro un r.; hanno rotto il fidanzamento e si sono restituiti lettere e regali; è un r. di poco valore, senza pretese*). **2.** Con

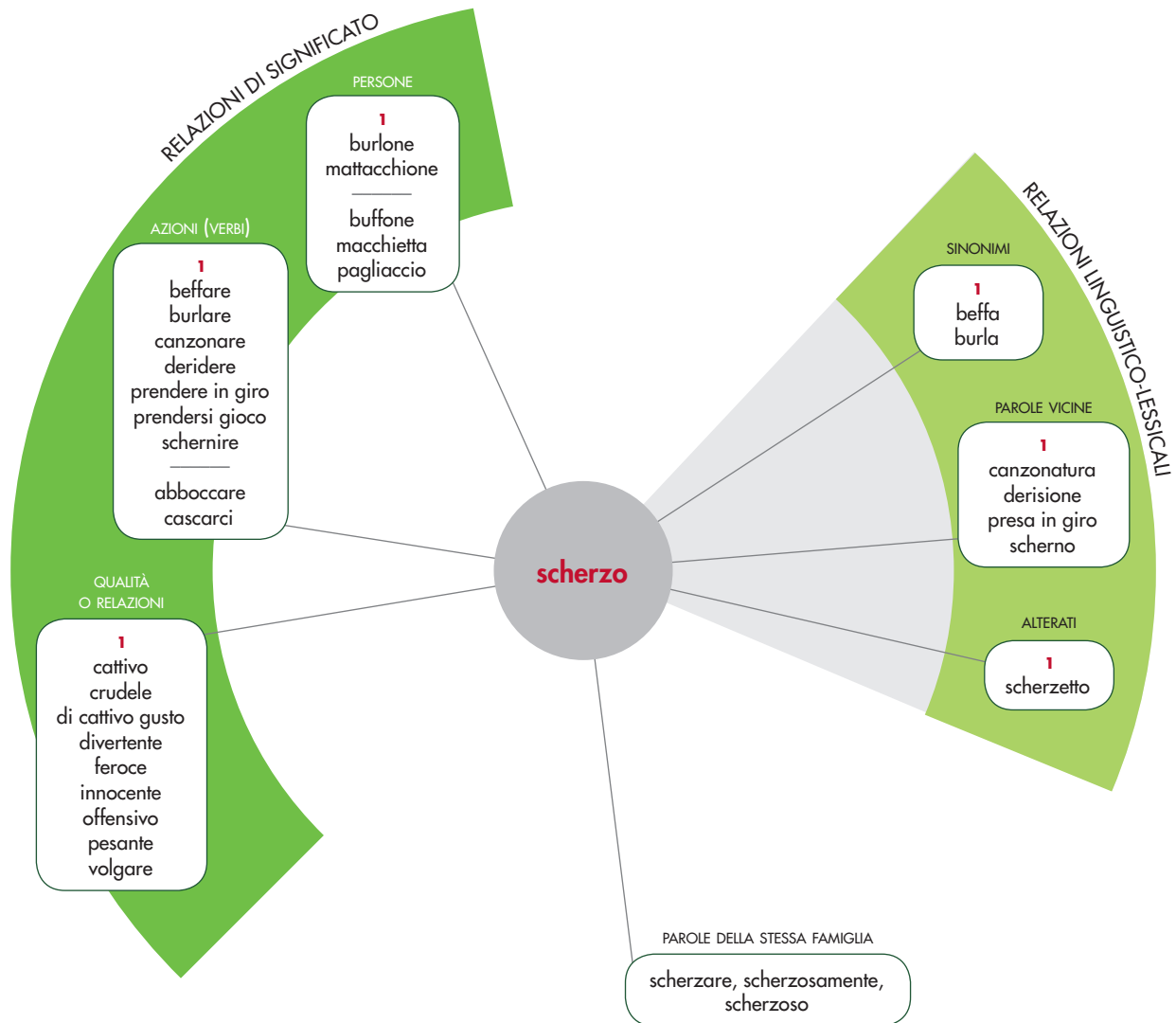
parole, espressioni e modi di dire

in regalo • carta regalo • confezione regalo • pacco regalo

questo stesso significato, la parola si usa anche in funzione di aggettivo, riferito a tutto ciò che si fa come regalo (*confezione regalo e pacco regalo, cioè una confezione e un pacco preparati apposta per essere regalati*) o è simile a un regalo (*prezzo regalo, cioè un prezzo talmente basso da essere irrisorio*). **3.** In senso figurato, un regalo può essere genericamente una cosa gradita (*il miglior r. che mi puoi fare è quello di aiutarmi*), **4.** oppure un favore, una cortesia (*una sua visita sarà per noi un vero r.*). **5.** Qualche volta si dice anche in senso ironico, riferito a un danno o a una seccatura (*mi ha fatto un bel r. tamponando la mia auto!; mi hai fatto un bel r. mandandomi quel cliente incontentabile!*).

- *Apri e rinchiuse due o tre volte la busta di velluto, facendo scintillare i raggi delle gemme, e soggiunse per riprendere un certo contegno, o per disarmarmi colla franchezza: «È un regalo per la mia beneficiata.» «Oh!» «È bello, non è vero?» Io che avevo la testa a tutt'altro, risposi: «Bellissimo.» «È di gran valore.»*

Giovanni Verga, *Eva*



1. MAPPA Uno **SCHERZO** è l'azione di scherzare, cioè di parlare o di fare qualcosa per divertirsi, senza dare alle parole o alle cose il significato e il peso che hanno di solito (*sapere stare allo s.; fare qualcosa per s.*), **2.** e si dice anche di ciò che si fa o si dice per scherzare (*uno s. divertente, simpatico, riuscito, innocente, di cattivo gusto*). **3.** Uno scherzo è anche una sorpresa sgradita, un effetto spiacevole o dannoso (*che scherzi sono questi?; il vino a volte fa dei brutti scherzi*), **4.** oppure qualcosa che non presenta particolare difficoltà o non richiede particolare impegno (*ormai andare in aereo dall'Italia in Africa è uno s.; per lei tradurre simultaneamente dal russo all'italiano è uno s.*) **5.** e qualcosa che

non ha valore, che è senza importanza (*una cifra così alta non mi sembra uno s.!*; *quello che mi chiedi di fare non è uno s.*). **6.** In musica, lo scherzo è nel XVII secolo una composizione po-

parole, espressioni e modi di dire

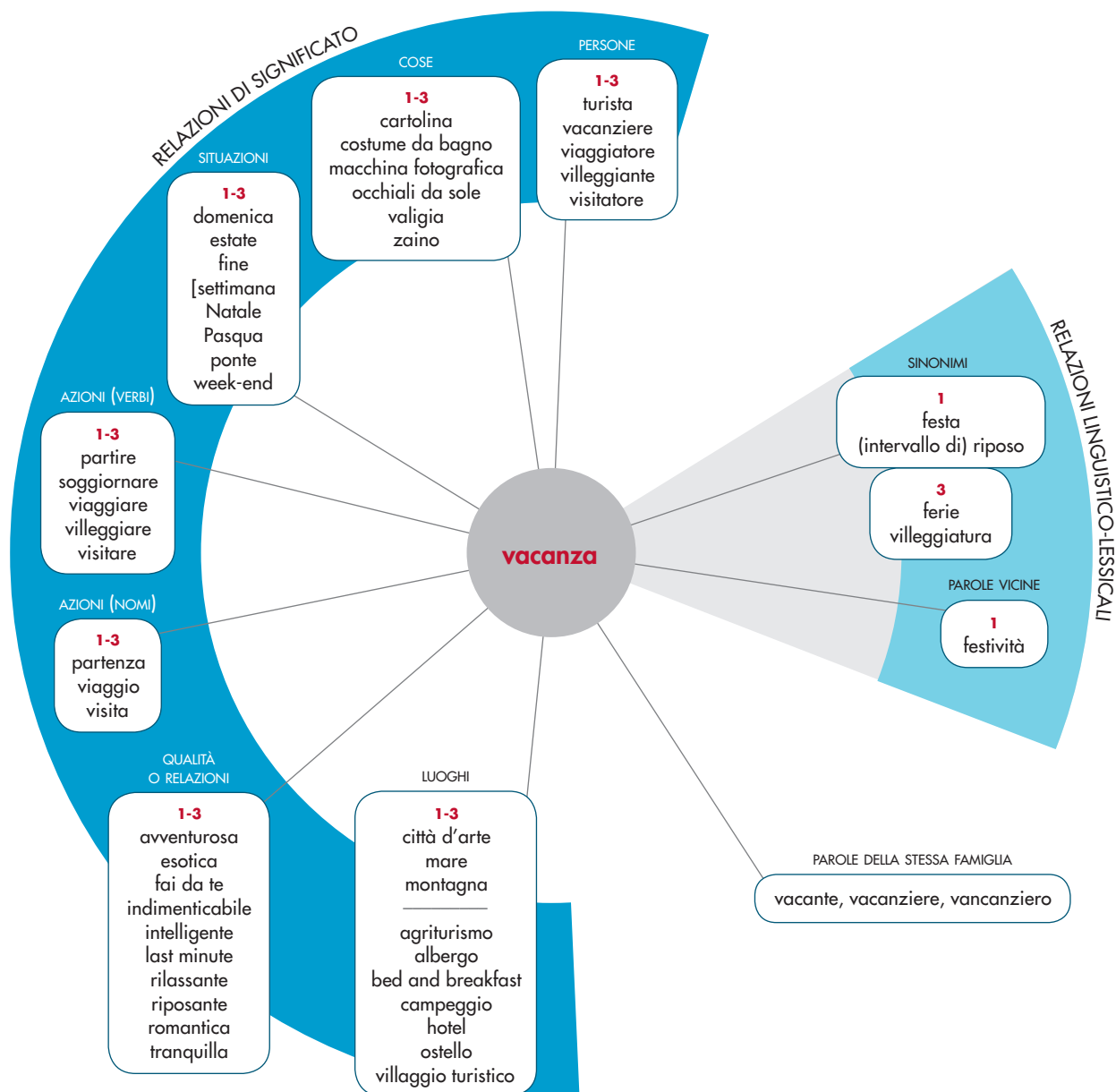
giocare, tirare un brutto scherzo • nemmeno per scherzo • per scherzo • scherzi a parte • scherzi di luce • scherzi d'acqua • scherzo da prete • scherzo del destino • scherzo di natura • stare allo scherzo

Proverbi a carnevale ogni scherzo vale • lo scherzo è bello quando dura poco • scherzo di mano, scherzo di villano

lifonica vocale vivace e briosa; dalla fine del secolo XVIII il terzo movimento di sinfonie, sonate, quartetti; dal XIX secolo una composizione per pianoforte dal carattere brillante, o una breve composizione orchestrale. **7.** In letteratura, è un breve componimento poetico di tono leggero o satirico.

• *Figuratevi quelle birbe di ragazzi, quando videro entrare nella loro scuola un burattino! Fu una risata, che non finiva più. Chi gli faceva uno scherzo, chi un altro: chi gli levava il berretto di mano; chi gli tirava il giubbettino di dietro.*

Carlo Collodi, *Pinocchio*



1. MAPPA La **VACANZA** è un intervallo di riposo di uno o più giorni, che nella ricorrenza di una festività o per un'altra circostanza viene concesso agli studenti e ai lavoratori, mentre le scuole, le aziende e gli uffici rimangono chiusi (*il 25 aprile è v. in tutte le scuole e gli uffici; domani è v.; un giorno, due giorni di v.; vacanze natalizie, pasquali, estive; l'inizio, la fine delle vacanze*). **2.** Il termine vacanza indica anche il riposo più o

parole, espressioni e modi di dire

avere, mandare il cervello in vacanza • fare vacanza • mezza vacanza • pacchetto vacanze • vacanza studio

meno lungo dalle proprie solite occupazioni che una persona si prende, in qualsiasi periodo (*avrei bisogno di qualche giorno di v. per riprendermi; appena posso voglio prendermi una breve v.*) **3. MAPPA** e anche il periodo che si trascorre in un luogo diverso da quello abituale, per svago, per riposo, per visite culturali o a persone, ecc. (*dove passerai le vacanze?; passare le vacanze al mare, in montagna; abbiamo fatto una v. da sogno*). **4.** La vacanza, infine, è anche la condizione di essere vacante; si dice in genere di una carica o di un ufficio privi del titolare (*v. di una cattedra episcopale; dichiarare la v. della cattedra di filosofia morale; alla morte del re si ebbe una lunga v. del potere*).

• *I suoi giorni migliori erano quelli di vacanza, il giovedì e la domenica, perché poteva restare a letto fino alle dieci leggendo qualche libro prestatogli da don Riva, mangiando ad un'ora dopo mezzogiorno la minestra calda colla vecchia Geltrude. Questi erano sempre giorni di fornello: Giannino vi metteva tre soldi, essa quattro per cucinare generalmente dei maccheroni: talvolta la vecchia vi aggiungeva un pezzo di formaggio o di tonno o una pera.*

Alfredo Oriani,
Oro Incenso Mirra